Imperia New Magazine 2013

ANNO XXIV - N. 4
LUGLIO / AGOSTO 2013

– SPEDIZIONE in A.P. 70% - Legge 662/96 – DC/DCI/IMPERIA – euro 3,00

NEW MAGAZINE IMPERIA
bimestrale

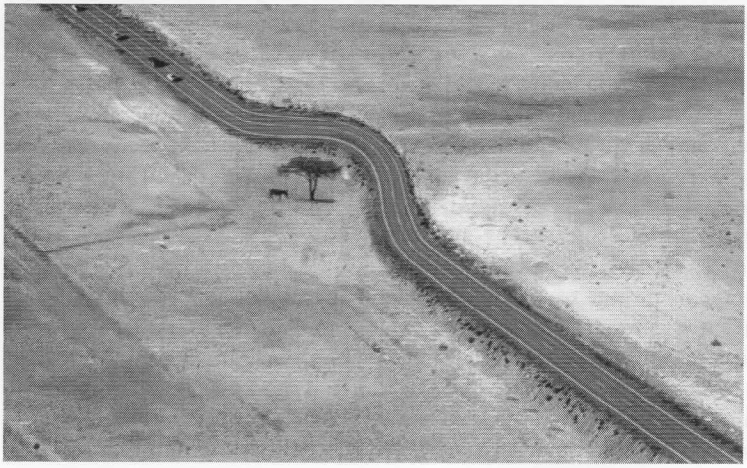
n. 4/2013
Luglio / Agosto
ANNO XXIV

COPERTINA
RICETTA DI UN INFUSO PER NON PERDERE LA SPERANZA
di
Cristina Berardi

Direttore responsabile:
Emilia Amirante Ferrari

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Amirante, Rosanna Amoretti Raineri, Angelo Balocchi, Nedo Canetti, Simona Carrera, Maria Antonietta Cecamore, Antonino Faraci, Giovanni Gandolfo, Lucia Ghidoni Grosso, Marco Ghiglione, Leonardo Guasco, Lorenzo Lanteri, Giuseppe Arcadio Losa, Elia Lupi, Ambra Noè, Leda Rossato, Lucio Scorzelli, Luciano Spalla, Fabio Strafforello, Giulia Strafforello, Mario Tamburri, Elisabetta Tonelli, Giannardo Vassallo, Annamaria Vitale, Mirella Vitale

Redazione
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
Tel/fax 0183 290.584 - e-mail: cei-imperia@libero.it
Aut. Tribunale di Imperia
N. 2/90 del 16/11/90
Proprietà
Centro Editoriale Imperiese - Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
UNA COPIA: € 3,00
ABBONAMENTO ANNUALE 6 numeri = € 16,00
c/c postale n. 11139185
Centro Editoriale Imperiese - Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia



da *Earth Pics*

SALVA UN ALBERO... COME SE FOSSE L'ULTIMO

SOMMARIO

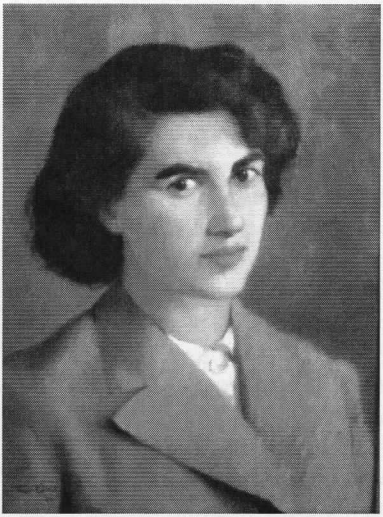
Al numero civico 31 di via Amendola di Nedo Canetti 4
Vita da vita di D.G. 9
In sintonia con il mondo di Ambra Noè. 10
Almanacco di una piena estate di Maria Antonietta Cecamore 12
Con quella faccia un po' così... di Angelo Balocchi 17
Una fotografia... una memoria di Elia Lupi. 23
Il mondo come luogo di pena di Leonardo Guasco 24
Gli altri bicentenari musicali di Marco Ghiglione 41
In ricordo di Delia Mugnaini di Marco Ghiglione. 52
La latinità della lingua romena di Lorenzo Lanteri 56
C'era una volta... il sestante di Giannardo Vassallo 58
Vetro, 5000 anni di storia di Lucia Ghidoni Grosso 63
Casale, massime rarità numismatiche di Antonino Faraci 66
Frammenti di lettere di Fabio Strafforello 70
Ritrovare la speranza di Luciano Spalla. 75
Melagrana di Franco Amirante 76
Un tuffo nell'antico torrente di Rosanna Amoretti Raineri. 78
La saggezza di un piccolo mondo di Giovanni Gandolfo 82
Non è un molo per vecchi di Mario Tamburri 86
Un percorso tra grandi temi filosofici di Giuseppe Arcadio Losa 90
Misteriose vicende in chiaroscuro di Mirella Vitale 94
Un libro racconta Marconi e le sue radio 96
Il tempo delle mongolfiere 97
Carosello amarcord di Elia Lupi 98
Socie infaticabili dell'Arcobaleno di Annamaria Vitale 100
Una famiglia multietnica di Leda Rossato 103
Hansel e Gretel... dove siete finiti? di Simona Carrera 108
La mia tesina di argomento inconsueto di Giulia Strafforello 110
Le ricette della Zia di Elisabetta Tonelli. 112
Quanto sei bella Roma: quarto episodio di Lucio Scorzelli 114
Se questa è recensione... 123

In ricordo di Delia Mugnaini compositrice genovese

di **MARCO GHIGLIONE**

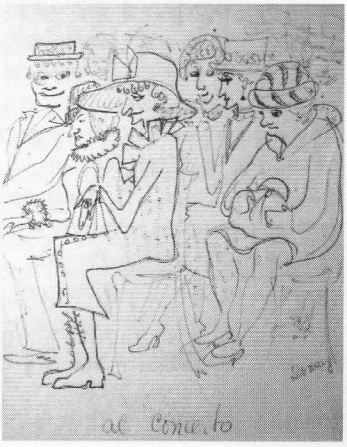
È stata Palma, la mia signora, soprano di coloratura, a parlarmi per la prima volta di Delia Mugnaini Robotti, nata a Genova il 24 aprile 1925 ed ivi scomparsa il 22 ottobre 2005, a proposito di una sua composizione da camera intitolata *Quel che fa il soprano d'agilità*, che è una scherzosa e raffinata presa in giro di vizi e virtù di questa particolare categoria di cantanti. Ritengo che pochi brani del vastissimo repertorio vocale siano adatti come questo ad insegnare all'allieva ad acquisire un atteggiamento disincantato e spiritoso verso la propria *missione* di concedere, elargire ed ostentare impervi vocalizzi agli umili mortali. Se un cantante non sa prendersi in giro, non riuscirà mai a fare veramente spettacolo, intendo neppure quello tragico. Quella della Mugnaini è una composizione che dovrebbe essere brano d'obbligo nelle audizioni e nei concorsi lirici, perché per la sua esecuzione non si può barare. Appare la verità, perché le sole note giuste ed impostate perfettamente costituiscono una piccola percentuale delle qualità necessarie ad un cantante, e da un brano come questo si vede se sono presenti anche le altre e con quale grado di maturità. *Quel che fa il soprano d'agilità* mi ha incuriosito a tal punto da voler conoscere il marito di Delia, Walter Robotti, capitano di marina in pensione, oggi lucidissimo ed attivo quasi-novantenne, il quale mi ha concesso di riprendere spartiti, articoli, quadri e fotografie. Di Delia mi è apparsa così una personalità poliedrica e sempre colta e raffinata in ogni sua espressione.

Diplomata in pianoforte e laureata in lingue e letterature straniere, si è dedicata alla composizione, alla semiologia musicale, alla didattica ed alla collaborazione pianistica. Oltre al citato brano, ha composto (anche su commissione) musiche per arpa, canto, clavicembalo, percussioni, pianoforte, tromba e violoncello. Da segnalare la menzione d'onore, unica fra novantuno candidati, per la sua *Toccata per pianoforte* al XXI Concorso internazionale G.B. Viotti di Vercelli. Ho poi avuto modo di vedere la partitura manoscritta della sua opera lirica *Edipo Re*, della quale ha scritto anche il libretto ed approntato anche lo spartito per canto e pianoforte: un bel lavoro, scritto sempre con buon gusto e misura, che meriterebbe di essere eseguito. L'organico orchestrale è classico negli archi e nei fiati (sia legni che ottoni), e prevede molte percussioni. Un discorso a parte meritano i tre fascicoli di studi di tecnica pianistica, perché qui si evidenzia la scrittura essenziale della Mugnaini, che non prevede nulla di più e nulla di meno di ciò che è necessario. Nulla è inutile, ma non manca nulla: ogni cosa ha una funzione sintetica precisa, comprende cioè problema tecnico, aspetto estetico, effetto artistico-emozionale, e stiamo solamente parlando di studi di tecnica! E' evidente che questa sintesi



è ben presente in Delia: competenza, senso del bello e sentimento. Esperta accompagnatrice al pianoforte, in occasione di un incontro con le classi di questo strumento nel 1993 al Conservatorio di Genova, così si espresse: [...] *Egli* (il pianista accompagnatore) *non può essere pensoso solo di se stesso, perché è anche sostegno, guida discreta; valorizza, esalta, protegge, aiuta. Ecco quindi che la figura del pianista accompagnatore balza in avanti e si impone all'attenzione per un corredo, sia innato che acquisito, di qualità professionali, di intuito, equilibrio emotivo, tatto e sensibilità non solamente musicale* [...]. Proprio quest'ultima frase conferma e sottolinea quanto sopra ho espresso a proposito degli studi di tecnica. Nella stessa direzione va il M° Gaetano Panariello, docente tito-

lare di composizione al Conservatorio di Napoli, in una lettera di apprezzamento scritta al cap. Robotti nel 2009, che, dopo un lungo *cappello* intorno alle tendenze della musica contemporanea, così si esprime: *Mi sembra di poter affermare, dalla lettura delle musiche di Sua moglie, di essere proprio di fronte ad uno di quei coraggiosi compositori che sono riusciti a conciliare il genuino bisogno artistico con l'adozione di concrete tecniche compositive (anche nuove ed originali) mai fini a se stesse.* Ho accennato agli interessi della Mugnaini in campo semiologico. Nell'agosto 1988, in qualità di relatrice al I convegno sulla modernizzazione della notazione musicale svoltosi a Norwich (Gran Bretagna), ha presentato una sua personale soluzione al problema dei segni di alterazione, oggi obsoleti rispetto alle moderne prassi compositive. In sostanza, ogni *nota nera* viene identificata in solo modo, un nuovo simbolo, rendendo così inutili i segni di diesis, bemolle e bequadro: l'uovo di Colombo. L'unica obiezione che si potrebbe avanzare è che, sotto il profilo prettamente emozionale, eseguire o percepire, ad esempio, un la naturale in luogo di un si doppio bemolle può modificare l'efficacia di un suono rispetto alle intenzioni dell'autore: se ne può discutere, dipende dai casi. Forse, proprio per tanta musica contemporanea, è veramente la stessa cosa, ma ecco le parole della Mugnaini desunte dagli atti del citato convegno: *Il nuovo simbolo che propongo si presenta come una doppia barretta con inclinazione parallela alle note. Poiché rappresenta un suono compreso tra due suoni diatonici, è convenzionalmente situato nella stessa posizione della nota più bassa dell'intervallo tonale: pertanto, ai soli effetti pratici del codice di lettura, rap-*



presenta la nota stessa aumentata di un semitono. Ho scelto di dare al simbolo il significato convenzionale di aumento, poiché esso asseconda i naturali processi mentali e biologici (andare avanti, crescere, sviluppare), mentre la diminuzione li contrasta (tornare indietro, regredire, sottrarre). Questa soluzione consente l'abolizione completa delle alterazioni in qualsiasi partitura, massima evidenza della scrittura musicale, configura chiaramente la nuova identità dei suoni non diatonici, non comporta complicazioni tipografiche, dà sempre all'esecutore l'assoluta certezza che ogni nota tradizionale è NATURALE. Il nuovo simbolo RAPPRESENTA LA NOTA AUMENTATA DI UN SEMITONO [...] ribadisco: i CINQUE suoni intermedi tra i sette diatonici SONO ASSOLUTAMENTE INDIPENDENTI da questi ultimi e quindi non esistono qualità di suoni derivati da altri per aumento o diminuzione. Il loro codice di lettura è una convenzione di lettura esclusivamente pratica e assolutamente non teorica.

Delia Mugnaini era anche pittrice. Aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti e amava dipingere. Un articolo a parte meriterebbero i suoi diari di viaggio personali, pieni di suoi disegni ispirati alle sue sensazioni ed impressioni nella varie parti d'Italia e del mondo.
Da ultimo, ecco la biografia ufficiale sotto mentite spoglie scritta dal marito cap. Robotti: si tratta di un bel volume dal titolo *Diana Miller - Viaggio tra sogno, realtà e musica* - ed. Grifo 2012, dove l'autore ripercorre la sua lunghissima storia d'amore fra mare e musica. Proprio su una nave diretta in Sud America (il transatlantico *Giulio Cesare*) il capitano aveva conosciuto l'artista. Delia si era imbarcata per andare a sostenere concerti in Argentina, e fu amore a prima vista.

CIRCOLO AMICI DELLA LIRICA DI IMPERIA

Lunedì 5 agosto - Sanremo, Teatro Ariston ore 21,15 *Aida* di G. Verdi con Gabrielle Moulhen, Francesco Anile, Cristina Melis e Ivan Martino Orchestra di Chernivsty diretta da Stefano Giaroli
Domenica 15 settembre - Gita sociale a Mondovì - Prenotazioni telefonando a 0183 667087 - sede: via del Teatro, 2 IMPERIA